

LE LEGGI RAZZIALI di Giorgio Bassani

La magnolia che sta giusto nel mezzo
del giardino di casa nostra a Ferrara e' propria lei
la stessa che ritorna in pressoche' tutti
i miei libri

La piantammo nel '39
pochi mesi dopo la promulgazione
delle leggi razziali con cerimonia
che riuscì a meta' solenne e a meta' comica
tutti quanti abbastanza allegri si Dio
vuole
in barba al noioso ebraismo
metastorico

Costretta fra quattro impervie pareti
piuttosto prossime crebbe
nera luminosa invadente
puntando decisa verso l'imminente
cielo
piena giorno e notte di bigi
passeri di bruni merli
guatati senza riposo giu' da pregne
gatte nonche' da mia
madre
anche essa spianate indefessa da dietro
il davanzale traboccante ognora
delle sue briciole.

Dritta della base al vertice come una spada
ormai fluoresce oltre i tetti circostanti ormai puo' guardare
la citta' da ogni parte e l'infinito
spazio verde che la circonda
ma adesso incerta lo so lo
vedo
d'un tratto espansa lassu' sulla vetta d'un tratto debole
nel sole
come che all'improvviso non sa raggiunto
che abbia il termine d'un viaggio lunghissimo
la strada da prendere che cosa
fare

THE RACIAL LAWS By Giorgio Bassani, tr. James McKendrick

The magnolia smack in the middle
of our Ferrara house's garden is the very
same that reappears in almost every
book of mine

We planted it in '39
ceremoniously
just a few months after
the Racial Laws were brought to bear
it was a solemn-comical affair all of us
fairly lighthearted God permitting despite
being encumbered with the dull historical appendix
Judaism

Walled-in by four walls forewarned
Soon enough it grew
black luminous wide-rimmed
pointing decisively up towards the imminent
sky
full day
and night with grey
sparrows dusky blackbirds
unflaggingly scanned from below by pregnant
cats and by my
mother—
she too confined defenceless behind
the windowsill forever brimming
with her crumbs

Straight as a sword from its base to its tip
twenty-some years on
it overtops the neighboring roofs
beholding every bit of the city and the infinite
green space that circles it
but now somehow stumped I can guess
how it feels unsure
of a stretch up there in the heights a narrow space
in the sun
like someone at a loss
after a long journey
as to which road to take or
what to do

